



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO "DANIELE SPADA"

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

www.icsovere.gov.it

Via Silvestri, 1
24060 SOVERE (BG)

E-mail bgic87800n@istruzione.it
Pec bgic87800n@pec.istruzione.it
Telefono 035 981233

C.M. BGIC87800N
C.F. 96005640162

Sovere, lì 21/09/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

ATTI: ALBO ONLINE

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e (*solo per le scuole secondarie di secondo grado*) degli studenti;
- **TENUTO CONTO** anche del documento di lavoro “*L'autonomia scolastico per il successo formativo*” del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR (2018)

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

Gli obiettivi individuati nel rapporto di Autovalutazione sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Miglioramento dell'efficacia della didattica dell'Italiano L2 come lingua di studio per alunni non madrelingua	Acquisizione di strumenti per l'osservazione oggettiva delle dinamiche di apprendimento degli alunni bilingui e delle principali problematiche
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione tendenziale della variabilità tra plessi e classi nelle prove della classe quinta della scuola primaria entro una forbice più stabile	Riduzione della variabilità tra plessi e classi nelle prove di italiano e matematica della classe quinta primaria entro una forbice di 5 punti
Competenze chiave e di cittadinanza	Consolidamento e sviluppo della didattica per competenze chiave di cittadinanza.	Sperimentazione triennale della rubrica per la valutazione oggettiva delle competenze su compito autentico elaborata dall'istituto.

Le priorità sono dettate dall'analisi del successo formativo degli alunni bilingui, dove si riscontrano risultati significativamente inferiori alle medie generali in tutto il percorso scolastico (rilevabili anche attraverso le prove Invalsi già dalla seconda primaria); una distribuzione su fasce di livello disomogenea rispetto alle medie di istituto (anomala concentrazione nelle fasce medio-basse e esigua presenza in fascia alta); un tasso di insuccesso scolastico in prima superiore molto superiore alla media e una scelta della scuola superiore più orientata verso l'istruzione e la formazione professionale. Riguardo ai risultati delle prove standardizzate nazionali si registra una marcata disparità tra i risultati dei diversi plessi della primaria, già molto visibile nella seconda classe della primaria e riconducibile a fattori legati al contesto socio-economico-culturale. Si è deciso così di concentrare l'attenzione sulla classe quinta della primaria, impostando un lavoro finalizzato alla riduzione della disomogeneità in uscita. Relativamente alle competenze chiave di cittadinanza si sono individuate come priorità la necessità di procedere con la sperimentazione triennale della rubrica di valutazione delle competenze elaborata dall'istituto e l'attuazione, sempre sperimentale, di compiti autentici su tutte le classi in verticale (dalla primaria alla secondaria di primo grado)

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Introdurre prove parallele per discipline in italiano e matematica in verticale (tutte le classi della primaria e della secondaria)
	Sperimentare strumenti per la valutazione oggettiva e l'autovalutazione delle competenze su compito autentico
	Attuare compiti autentici - uno per anno scolastico - in verticale (tutte le classi della primaria e della secondaria)

Continuità e orientamento	Introdurre monitoraggi e analisi per osservare il percorso scolastico degli alunni bilingui (primaria, sec. di I gr. e primo anno della sec. di II).
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Introdurre la Funzione Strumentale per l'intercultura e Italiano L2
	Riorganizzare le attività didattiche di Italiano L2 nell'ambito di rete del Piano di Zona
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aderire a percorsi di formazione per il personale per lo sviluppo delle competenze per la didattica dell'Italiano L2
	Aderire a percorsi di formazione per il personale per lo sviluppo della didattica e valutazione per competenze
L'introduzione di prove parallele per discipline e classi è funzionale a stabilire un maggior raccordo tra i diversi plessi e ordini scolastici e a monitorare costantemente i risultati degli alunni stimolando una progettazione in itinere in grado di ricadere positivamente sul successo formativo. L'attuazione di compiti autentici e la sperimentazione di strumenti per la valutazione oggettiva delle competenze e l'autovalutazione degli studenti è finalizzata allo sviluppo della didattica per competenze. L'introduzione di strumenti di monitoraggio e analisi dei risultati degli alunni non madrelingua e di un'apposita Funzione Strumentale, la riorganizzazione delle attività di didattica dell'Italiano L2 e l'adesione a percorsi di formazione specifici per tutto il personale sono infine tese ad un miglioramento complessivo della didattica di Italiano L2, con particolare riferimento alla lingua di studio, finalizzata al miglioramento degli esiti e del successo formativo degli alunni non madrelingua di seconda generazione (circa il 22% della popolazione studentesca).	

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle serie storiche delle rilevazioni INVALSI ed in particolare dei seguenti aspetti:

- risultati degli alunni non madrelingua mediamente inferiori ai colleghi italiani nel percorso scolastico con una distribuzione su fasce di livello disomogenea rispetto alle medie di istituto (anomala concentrazione nelle fasce medio-basse e esigua presenza in fascia alta)
- alta eterogeneità di risultati tra le classi/plessi alla scuola Primaria

3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- promozione di una scuola "aperta" a proposte e progetti pomeridiani in grado di fornire stimoli culturali agli alunni; elaborazione di percorsi di educazione alla cittadinanza e prevenzione delle dipendenze.

4) Il Piano dovrà porre particolare attenzione alle indicazioni riportate nel documento di lavoro "L'autonomia scolastico per il successo formativo" del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR (2018), con particolare riferimento alle dimensioni attinenti al **curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo; alla valutazione formativa, alle competenze sociali, civiche e di cittadinanza; alla didattica per competenze, all'organizzazione di spazi, tempi e setting di apprendimento.**

5) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):**

c1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

c2. Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di

tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

c3. La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

c4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

➤ **comma 7 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):**

– si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

c7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o accresciuti oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese** e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;**
- d) **sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- e) **sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- h) **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole del social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) **potenziamento delle metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;
- l) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- n) **apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi**, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- p) **valorizzazione di percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- r) **alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

– per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che: la scuola ha necessità di concentrare gli investimenti per la dotazione di TIC e il potenziamento della connessione internet, la strutturazione di laboratori scientifico-tecnologici, la predisposizione di ambienti di apprendimento adatti alle diverse discipline a modalità di lavoro laboratoriali e cooperative

– per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito in relazione all'andamento della popolazione scolastica e delle iscrizioni. Si segnala però il cambiamento della seconda lingua comunitaria di insegnamento alla scuola secondaria: da francese (AA25) a spagnolo (AC25), che sarà a pieno regime nell'A.S. 2020/2021.

- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 unità:
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

PERSONALE ATA			
PROFILO	AREA PROFESSIONALE	POSTI INTERI	ORE P.T.
Dsga	Area D	1	
Assistente amministrativo	Area B	5	
Collaboratore Scolastico	Area A	14	

➤ **comma 20 (Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria):**

c20. Per l'insegnamento della lingua inglese nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124.

➤ **commi 56-59 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale):**

c56. Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.

c58. Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi:

a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);

b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;

e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;

g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

c59. Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 57. Ai docenti può essere affiancato un insegnante tecnico-pratico. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o accresciuti oneri per la finanza pubblica.

➤ **comma 124 (formazione in servizio docenti):**

c124. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

- 6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della commissione a ciò designata e formata dallo staff intermedio della scuola (collaboratori del DS, responsabili di plesso, docenti con funzione strumentale, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, entro il 15 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 26 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine).

Il dirigente scolastico

Salvatore Lentini